



Comune di Forlì

*Assessore alle Politiche Ambientali
ed Energetiche, alla Mobilità e Viabilità,
al Verde e al Benessere Animale*

Spe Spett.le
REGIONE EMILIA ROMAGNA
vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it
servrifiuti@postacert.regione.emilia-romagna.it

OGGETTO: Osservazioni al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e per la Bonifica delle Aree inquinate 2022-2027 (PRRB).

Considerato che con Deliberazione n. 2265 del 27/12/2021, la Giunta della Regione Emilia Romagna ha adottato la proposta di Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e per la Bonifica delle Aree inquinate 2022-2027 (PRRB), in attuazione dell'art. 199 del D.Lgs n. 152/2006 e, per quanto riguarda gli aspetti procedurali, dell'art. 34 della LR n. 16/2017;

Considerato altresì che il periodo per la presentazione delle osservazioni è dal dal 29/12/2021 al 12/02/2022;

Vista nostra precedente nota in cui è stato richiesto di approfondire la tematica dei siti ove sono localizzati i termovalorizzatori della Regione Emilia Romagna considerando i disagi che arrecano ai territori che li ospitano, evidenziando altresì che nel territorio forlivese, oltre al termovalorizzatore in via Grigioni, è presente un altro impianto per lo smaltimento dei rifiuti sanitari;

Viste le Linee Guida per il nuovo piano regionale gestione rifiuti, approvato dal Consiglio Comunale di Forlì nella seduta del 19 luglio 2021 con atto n. 78/2021 in cui venivano fatte richieste puntuali non recepite nella programmazione;

Considerato inoltre:

- che il Comune di Forlì si conferma un **Comune virtuoso** facente parte del Bacino di Alea Ambiente che dal 1 gennaio 2019 ha attivato un sistema di raccolta rifiuti di tipo porta a porta integrale (eccetto la frazione del vetro), passando dopo pochi mesi a tariffa corrispettiva puntuale;
- che dal 2020 sono stati raggiunti ottimi risultati (riportati nella tabella sottostante) in termini di **raccolta differenziata e produzione totale di rifiuti**, centrando anticipatamente gli obiettivi del Piano in elaborazione. Nel 2019 invece i dati sono compromessi in quanto nei primi tre mesi erano presenti i cassonetti stradali che sono stati sostituiti gradualmente.

	Indifferenziat aTon.	Neutra Ton.	RD Ton.	Compostaggio	% con compostaggio	% senza compostaggio
2018						
Forlì	36.808	6.430	45.357		55,2	55,2
Bacino Alea	54.805	8.981	67.778		55,3	55,3
2019						
Forlì	14.665	85	41.662	605	74,4	74,0
Bacino Alea	19.081	152	61.277	1.306	76,6	76,3
2020						
Forlì	9.610	66	45.155	611	82,2	82,0
Bacino Alea	13.457	111	63.965	1.366	82,7	82,0

- che la **qualità del rifiuto raccolto** conferma che il percorso intrapreso da questa Amministrazione sta raggiungendo i risultati attesi dalla normativa e dalla Comunità Europea nel rispetto della sostenibilità ambientale. Infatti il grado di purezza della tipologia del rifiuto raccolto conferma che il metodo ALEA è un metodo di raccolta in grado di raggiungere non solo gli obiettivi di raccolta differenziata imposti dalla normativa, **ma di incrementare anche il tasso di riciclaggio.**

Gli scarti delle raccolte differenziate possono essere dimezzati applicando la migliore metodologia e i migliori sistemi di raccolta porta a porta e di tariffazione puntuale, abbassando pertanto la quantità degli scarti sotto i kg/pro capite previsti attualmente dal piano. Nello specifico si evidenzia che le impurità sotto l'1% della carta sono da considerarsi sotto la soglia per cui si potrebbe non effettuare il pretrattamento prima dell'invio in cartiera.

Nel 2020 dalle analisi effettuate emerge che la percentuale della presenza media della Frazione Etsranea (FE) nel nostro territorio corrisponde a:

TIPOLOGIA DI RIFIUTI	% FE anno 2020
VETRO	2,5
CARTA	0,9
PLASTICA	16,6
UMIDO	2,8
LEGNO	< 1

Ciò premesso, si chiede che le osservazioni proposte dal Comune di Forlì sotto riportate vengano valutate e recepite all'interno del Piano Regionale:

- **implementazione del sistema di raccolta porta a porta spinto con tariffazione puntuale (modello di gestione ALEA)** per le potenzialità dimostrate in termini di sostenibilità ambientale e di obiettivi di raccolta differenziata e di riciclaggio raggiunti, nonché in termini di riduzione dei rifiuti totali in tutto il tutto territorio regionale o quanto meno nei territori limitrofi al bacino di ALEA che conferiscono presso il termovalorizzatore localizzato a Forlì;

- rivedere pertanto, sulla base dei risultati che si possono raggiungere con il modello sopra citato, i dati sulle produzioni dei rifiuti totali, differenziati e indifferenziati e di conseguenza **ricalcolare i fabbisogni impiantistici**, tenendo in considerazione anche gli impianti di selezione in grado di selezionare maggiormente le raccolte differenziate, riducendo la frazione residuale secca;
- rivalutare altresì gli scenari sopra riportati rivedendo anche i dati e la metodologia applicata per le previsioni demografiche, del PIL, del reddito pro-capite conseguentemente della produzione dei rifiuti in quanto, a partire dal 2010 è iniziato un disaccoppiamento verso il basso della produzione dei rifiuti rispetto alla crescita del PIL;
- **distribuire il carico ambientale derivante dagli impianti che trattano rifiuti in modo omogeneo nel territorio regionale**, in considerazione soprattutto delle virtuosità dei singoli comuni in termini di risultati raggiunti (% RD e produzione di rifiuti) e applicazione della tariffa puntuale. Si evidenzia il disagio che gli impianti arrecano ai territori che li ospitano e che, nel territorio forlivese, oltre al termovalorizzatore in via Grigioni, è presente un altro impianto per lo smaltimento dei rifiuti sanitari. Agli artt. 8 e 15 delle NTA, il Piano si pone l'importante obiettivo della *"equa distribuzione territoriale dei carichi ambientali derivanti dalla gestione dei rifiuti"*, a tal fine si attende la definizione di uno o più opportuni indicatori ambientali che esprimano il livello massimo di carico ambientale ammissibile tenuto conto del principio di sostenibilità ambientale richiamato all'art. 3-ter del D. Lgs. 152/06 (in particolare della capacità rigenerativa degli ecosistemi, art. 4 co. 3 del richiamato decreto); si suggerisce che tali indicatori considerino sia l'immissione di inquinanti (in particolare di quelli tossici più temuti), sia lo stato di salute della popolazione;
- in merito alla qualità delle raccolte differenziate, in linea con le Direttive Europee e per una valenza ambientale rilevante, **prevedere che per il trattamento delle raccolte differenziate ci siano costi differenziati in base e in proporzione alla frazione estranea presente**;
- **rivedere e modificare il sistema di raccolta delle utenze non domestiche degli imballaggi misti (codice CER 150506)** e di conseguenza le percentuali sfalsate di raccolta differenziata che ne derivano in quanto la raccolta del multimateriale è la raccolta con la maggiore percentuale di scarti quando viene sottoposta a selezione. Si ritiene che sia importante vietare questa raccolta mista per una questione di equità per le utenze che si adoperano per una raccolta differenziata vera, fatta con impegno e pagandone i costi sia in termini di gestione interna (serve adibire qualcuno a differenziare i rifiuti prodotti) sia in termini di tariffa (uscita dal servizio pubblico per le grandi utenze non domestiche).
Nel 2019 sulla base dei dati Orso e delle schede MUD degli impianti, oltre 44.000 tonnellate di raccolta differenziata sono state inviate direttamente o tramite trasferimento ad impianti di incenerimento/termovalorizzazione senza alcun trattamento. In considerazione del fatto che il riciclaggio è prioritario non solo allo smaltimento in discarica ma anche all'incenerimento con recupero energetico,

si chiede il **divieto di inviare agli impianti di incenerimento con recupero energetico qualsiasi frazione differenziata in grado di essere riciclata in toto o in parte, a seguito di trattamento.**

In subordine, e limitatamente alle situazioni in cui non sia possibile procedere diversamente, si suggerisce di richiedere un'analisi merceologica e/o chimico-fisica (es. potere calorico del rifiuto) al fine di valutarne l'opportunità del trattamento termico;

- premiare i territori che hanno raggiunto gli obiettivi proposti attraverso un sistema di premialità o riduzione della tariffa. Il Comune di Forlì è anche Lead Partner del progetto europeo CIRCLE ed ha attivato buone pratiche e progetti per la riduzione dei rifiuti.

A fronte del fatto che il *“pacchetto sull'economia circolare”*, introdotto con il D. Lgs. 116/2020, consente ad alcune attività produttive di conferire al sistema pubblico di gestione dei rifiuti predefinite tipologie di CER con obbligo di mantenere l'adesione per almeno 5 anni; noto che l'economia circolare sta divenendo sempre più conveniente per il mondo produttivo in quanto i rifiuti spesso rappresentano un'autentica risorsa; visto il diffondersi di simbiosi industriali e l'attuale passaggio dalle *supply chain* alle *loop chain* (ossia il ritiro di imballaggi o della merce resa da parte dei distributori di merci al dettaglio), si suggerisce di riconsiderare i flussi stimati associando un margine di tolleranza tale da tenere conto nel tempo dell'ingresso nel mercato di nuovi *players* economici dell'ambito del trattamento dei rifiuti;

- **riduzione graduale e programmata del quantitativo del rifiuto conferito al termovalorizzatore di Forlì, attualmente in 120.000 ton/anno, a decorrere dal 2022 e con l'obiettivo di azzerare completamente questa modalità di smaltimento dei rifiuti urbani a Forlì, in un breve termine ragionevole;**
- riguardo ai flussi di rifiuti e al fabbisogno impiantistico si rileva come in Regione solo il termovalorizzatore di Forlì sia impiegato quasi al 100% della potenzialità. Negli elaborati di Piano non si trova giustificazione di tale discrepanza, né si accenna al fatto che la capacità residua degli impianti delle altre Province possa essere utilizzata per far fronte a flussi provenienti dai conferimenti che giungono al termovalorizzatore di Forlì, permettendo in questo modo la graduale e programmata diminuzione del quantitativo del rifiuto conferito a Forlì;
- valutare ed inserire nel Piano strumenti e misure per ridurre i fenomeni di abbandono sul territorio per mantenere decorose le nostre città;

Con riserva di integrare le presenti osservazioni e di poter continuare proficuamente a interloquire, fino all'approvazione definitiva in aula di detto Piano, come auspicato dall'Assessore delegata, si inviano cordiali saluti.

**L' Assessore
Giuseppe Petetta**